

Comunità Pastorale San Benedetto • Bulgarograsso e Guanzate

vivere insieme

"Tutti quelli che credevano vivevano insieme" At 2,44



anno VIII • nr 3



CRISTO
è tutto
PER NOI

DIACONIA

PARROCO

Don Alessio Bianchi

☎ 333.4435315

✉ parroco@comunitapastoralesbenedetto.it

VICARIO DELLA COMUNITÀ

Don Simone Seppi

☎ 348.7209828

✉ vicario@comunitapastoralesbenedetto.it

DIACONO

Pietro Zaffaroni

☎ 333.6418751

Giovanni Battista Sordelli

☎ 331.6103592

SUORE MISSIONARIE DEL

SACRO CUORE DI XALAPA

Suor Ana Laura Castellanos Garcia

☎ 349.7481853

Suor Juana Barreto Barreto

☎ 328.2557319

ORARIO S. MESSE

SABATO E PREFESTIVI

Bulgarograsso 17:30

Guanzate 18:00

DOMENICA E FESTIVI

Bulgarograsso 08:00 - 10:30

Guanzate 09:00 - 11:00

18:00

(da maggio a settembre in Santuario)

FERIALI

Bulgarograsso

da lunedì a venerdì 08:00

Guanzate

da lunedì a venerdì 08:00

CELEBRAZIONI

LODI MATTUTINE

ADORAZIONE EUCARISTICA

Sospese fino a settembre

in entrambe le parrocchie

Per chi desidera fare un'offerta
tramite bonifico bancario

PARROCCHIA S.M. ASSUNTA

Guanzate

IT 05 T 08430 51030 000000181970

PARROCCHIA S. AGATA

Bulgarograsso

IT 05 T 08430 51010 000000270173

IN QUESTO NUMERO

COPERTINA

Don Lorenzo

PAGINA **3**

La Parola del parroco

PAGINA **4**

**Don Lorenzo Molteni:
foglio illustrativo**

PAGINA **6**

**Uomo di Dio,
uomo fra gli uomini**

PAGINA **10**

Pellegrinaggio ad Assisi

PAGINA **11**

Maggio, il tempo di Maria

PAGINA **13**

In festa con le nostre Suore

PAGINA **14**

**Corpus Domini: il grazie per il
dono del Sacerdozio**

PAGINA **15-18**

Oratorio Estivo "Bella Fra"

PAGINA **19**

**Corpus Domini: una Chiesa in
uscita**

PAGINA **21**

**Una scuola per crescere. Una
scuola che cresce**

PAGINA **24**

I Cermezzi

PAGINA **26**

**Il significato e l'importanza
del Tabernacolo**

PAGINA **28**

**La Messa è a misura
di famiglia e di bambino**

PAGINA **29**

**Volti e bisogni della nostra
Comunità**

PAGINA **31**

Il Grazie dal COE

PAGINA **32**

**Festa di Sant'Anna a
Bulgarograsso**

ANAGRAFE DELLA COMUNITÀ

Nati in Cristo nel Battesimo BULGAROGRASSO

Sciolti Ginevra
Berniga Giulio
Cusini Michele
Gessaga Edoardo
Espinal Villanueva Leonardo Francesco
Espinal Villanueva Maria Cristina
Lucchin Gloria
Salazar Duran Maximo
Talon Alexander
Angilotti Alice
Dolce Giulia
Ascolese Lila
Martegani Edoardo Enrico
Vitale Giulio

GUANZATE

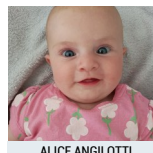
Sordelli Bernasconi Carola
Alfieri Isabel Ada
Cairolì Santiago Maria
Di Conza Nicole
Guffanti Angelica Laura
Lucia Margherita
Villa Cesare
Guffanti Beatrice
Ferrario Ludovico
Romeo Gioele
Sforza Emily
Zanola Isabella



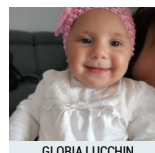
MICHELE CUSINI



EDOARDO GESSAGA



ALICE ANGILOTTI



GLORIA LUCCHIN

Uniti in Cristo BULGAROGRASSO

Galimberti Maurizio - Soncini Marta

GUANZATE

De Agostini Andrea - Colombo Emma

Riposano in Cristo BULGAROGRASSO

D'Andrea Giorgio
Bianchi Maria Speranza
Marsili Giorgio
Giuliano Saverio
Gallotti Rosaria Isabella
Clerici Marco
Rubino Rosa

GUANZATE

Di Gianni Rosamaria
Monti Adele
Simonelli Domenico
Favaro Silvana
Guarda Renato
Fogliani Vincenzina
Terzaghi Roberto
Marchal Marie France
Caironi Genoveffa
Di Biase Antonietta
Verga Marco
Zuanon Maria Grazia

Vivere Insieme

ANNO VIII • NR. 3/2026

Strumento di comunione della Comunità Pastorale San Benedetto
delle Parrocchie di Bulgarograsso e Guanzate

Periodico iscritto all'Ufficio Stampa del Tribunale di Como n. 18/78 del 21/10/1978

DIRETTORE RESPONSABILE - don Alessio Bianchi

REDAZIONE Gabriella Arcobello, Claudio Balestrini, Flora Carnio,
Antonella Clerici, Sabrina Galli, Nicholas Graci,
Gianluca Guffanti, Paolo Roncoroni, Ambrogio Sordelli

GRAFICA eRreVierRe communication 335.530.91.95 • grafica@errevierre.it

STAMPA La Tipografia - Oltrona S.M. 031.491.587 - www.latipografagiani.it

Con semplicità, verso l'essenziale

Come va? Con il capo leggermente piegato, uno sguardo attento, una semplice domanda capace di mettere a proprio agio chiunque. Ecco don Lorenzo, così come lo abbiamo conosciuto in questi due anni.

Sempre pronto per un gioco accanito, per una riflessione profonda, per rispondere a una domanda difficile, don Lorenzo ha potuto accompagnare la nostra comunità incontrando i più piccoli e i più grandi; impegni pastorali e compiti portati a termine non gli hanno mai tolto il tempo per dare ascolto alle persone incontrate. Questa apertura ha permesso a don Lorenzo di scegliere le parole giuste per donare la gioia dell'incontro con Gesù alle persone che gli sono state affidate.

In oratorio, con pazienza, don Lorenzo ha sempre iniziato la preghiera con la domanda: -perché preghiamo?-. Poi ha usato la logica per accompagnare in profondità i gruppi che ha guidato nell'analisi delle situazioni e delle parole, la teologia per cercare le risposte ai dubbi profondi, la parola del Vangelo per far sentire la presenza di Gesù nella vita e aiutare a scoprire che l'amore di Dio è

*Nel quotidiano
la scoperta di
una grazia
che basta e
rende tutto possibile*

la forza per scegliere, per andare avanti. Con questi passi ci ha aiutato a semplificare ogni contesto e trovare l'essenziale in ogni occasione; questa schiettezza ha reso i due anni passati con noi estremamente preziosi, belli ed irripetibili.

Il caffè, un buon piatto di pasta, le partite di spikeball, le parole nuove per ogni situazione, la "Swift" trasformata in ammiraglia per le bici o in ambulanza, le ripetizioni di matematica, la comunione agli ammalati, il servizio all'altare, le omelie... non ha fine l'elenco delle occasioni in cui don Lorenzo ha potuto davvero accogliere ogni persona perché si sentisse ascoltata e amata; occasioni che ci hanno fatto comprendere il bellissimo motto scelto dai Candidati 2026: Cristo è tutto per noi.

Caro don Lorenzo, abbiamo bisogno di semplificare per ritrovare l'essenziale, proprio in momenti in cui sembra che i problemi crescano sempre. Riusciremo solo fidandoci come ci suggerisci con la frase di Gesù, riportata da san Paolo, che hai scelto per la tua immaginetta: -Ti basta la mia grazia-

Don Alessio



Don Lorenzo Molteni

IL FOGLIETTO ILLUSTRATIVO

Il presente articolo è parte integrante del soggetto analizzato e deve essere letto attentamente perché fornisce importanti informazioni.

Conservare quindi con cura questo scritto.

Si potrebbe aver bisogno di esaminarlo nuovamente.

In caso di trasferimento del soggetto presso terzi, consegnare anche tutta la documentazione relativa, che dovrà essere via via aggiornata.

PRECAUZIONI ESSENZIALI

- ❶ Consultare scrupolosamente la presente guida.
- ❷ Non trattenere per sé ma divulgare le indicazioni.
- ❸ Prestare attenzione ad eventuali avvertenze.

CARATTERISTICHE GENERALI

Il soggetto è unico e a immagine di Colui che l'ha voluto.

Non necessita di installazione. È già formato e pronto all'uso.

È stato progettato per il mondo intero.

È destinato a mettersi a servizio del suo Ideatore.

Si adatta all'età di ognuno, in base alle specifiche esigenze.

Migliora con l'esperienza e il tempo.

Ha un posto fisso ma solo temporaneamente. I risultati migliori li ottiene nella condivisione e nella reciproca collaborazione.

SPECIFICHE PECULIARI MANIFESTE

Il suo Creatore, che "lo conosceva prima ancora di formarlo nel grembo materno", l'ha

reso visibile a tutti a partire dal 14 giugno del 1998.

Ha vissuto la sua infanzia ed è cresciuto a Cassago Brianza.

Gli brillano gli occhi quando parla di scienza e di numeri: ha una laurea in algebra astratta.

Nel 2020, nel pieno della pandemia, è entrato nel seminario arcivescovile di Venegono Inferiore alla ricerca di ciò che potesse renderlo veramente felice.

La sua formazione teorica si è completata con l'esperienza pratica nelle realtà di Cassano Magnago e di Cesano Maderno, e con i detenuti del carcere di San Vittore.

Nel 2024 è approdato nella Comunità Pastorale San Benedetto - Parrocchie di Bulgarograsso e di Guanzate – dove ha iniziato il vero e proprio biennio di collaudo.

Il 4 Ottobre del 2025 è diventato diacono.

Domenica 3 Maggio 2026 ha celebrato il suo primo battesimo.

Il 14 giugno del 2026 ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale. Il motto scelto insieme ai suoi compagni è stato: "Cristo è tutto per

noi", ed è stata decisa, come immagine, un particolare della vetrata del Duomo che raffigura il sole, simbolo di Colui che è venuto a illuminare le genti.

PARTICOLARITÀ MENO NOTE

Per gli amici il suo acronimo è don Lollo. Trattasi di marchio registrato dai compagni di università e poi tramandato: è vietata tale attribuzione ad altri soggetti.

Quando apre le braccia sembra avere le ali di un gabbiano.

Se dovesse cucinare lui, è garantito il digiuno.

Non è un amante di frutta e verdura.

Gli piacciono le "sfide", soprattutto quelle a calcio balilla.

Saluta spesso dicendo "Bella lì".

Impara e utilizza presto gli slang dei ragazzi. Un esempio tra i tanti è: "Stai ciappando", rivolgendosi a chi sta facendo una cavolata.

È puntuale a fare gli auguri di compleanno ma su ricordo di soggetti terzi.

PUNTI DI ATTENZIONE:

DIFFIDARE DALLE IMITAZIONI

Il don Lollo è originale se:

- beve tanti caffè;
- ha assaggiato la sua prima (e ultima) "Coca-cola" solo recentemente;
- non ha mai mangiato caramelle;
- in modo costante ti propone un nuovo posto dove mangiare il kebab. (Da cui ha preso origine il modo di dire "Cascasse il mondo ... kebab giubilare", iniziato proprio dal Giubileo a Roma);
- si propone di farti ripetizioni di matematica per aiutarti a superare un compito in classe;
- conosce gli ospedali in cui ha fatto tappa per recuperare i ragazzi infortunati dalla bicicletta fatta per il Giubileo;
- incontrandoti, punta i suoi occhi nei tuoi per chiederti "Come stai?";
- inizia ogni incontro con uno o più "Perché?";

- gli piace la poesia "L'Infinito" di Leopardi;
- non si lascia distrarre e punta sempre dritto all'essenziale.

AVVERTENZE

Da don Lollo è possibile rimanere positivamente contagiati.

Non ha scadenza e non presenta effetti indesiderati, ma occorre sempre trattare con cura e, per garantire un funzionamento sempre sicuro ed efficace, si consiglia di rivolgersi spesso alla Casa Costruttrice attraverso preghiere in suo favore.

Il soggetto non è smaltibile ma solo trasferibile; i suoi benefici perdurano nel tempo.

CERTIFICATO DI GARANZIA

Il presente documento non contiene le condizioni di garanzia in quanto il Creatore garantisce i propri soggetti da difetti di conformità in modo illimitato e in tutte le parti del mondo. Declina invece ogni responsabilità per eventuali danni che possano derivare, in modo diretto o indiretto, dalla mancata osservanza di tutte le prescrizioni indicate in questo apposito scritto, nonché da eventuali modifiche non autorizzate o dall'impiego di parti di ricambio non omologate.

INDICAZIONI SULLA

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

CASA PRODUTTRICE MADRE:

Dio in persona

FILIALI E SUCCURSALI:

la famiglia di origine, la Comunità natia, la scuola, gli amici, i sacerdoti e tutti i ragazzi incontrati nel percorso formativo e di messa a punto.

MATERIA PRIMA UTILIZZATA:

l'"Eccomi" del soggetto analizzato.

TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE

ALL'IMMISSIONE NEL TERRITORIO:

l'Arcivescovo Mario Delpini con tutto il suo staff.

Sabrina Galli

*Questo foglio informativo è aggiornato al 14 giugno 2026
ma il soggetto qui descritto rimane sempre un mistero in continua evoluzione.*

Uomo di Dio, uomo tra gli uomini

Ciao Lorenzo
Con questo breve scritto voglio farti gli auguri per la tua ordinazione presbiterale.

E' un traguardo e un rilancio della tua vita che hai scelto di spendere alla sequela di quel Gesù che ti ha conquistato.

Lo faccio partendo dal mio ministero di Diacono.

L'esperienza del diaconato, per te nella forma di passaggio al presbiterato, per me in forma permanente, mi ha insegnato che il servizio è segno e forma costitutiva del nostro essere cristiani, per ogni cristiano.

A questo proposito ognuno di noi, con il battesimo, è stato preso a servizio come operaio per la costruzione del Regno di Dio secondo il proprio ministero e con diverse responsabilità.

"Il più grande tra voi sia colui che serve".

L'essere Diacono, ministro ordinato, a servizio del Vangelo e della Chiesa mi ha interrogato e interroga continuamente la mia vita.

Voglio offrirvi ora quattro stili che, in prima persona, vorrei vivere con il mio servizio.

*Annunciare, servire,
amare:
il cammino di chi
segue Cristo
fino in fondo*

① ESSERE UOMO DI DIO.

Ascoltare e meditare la Parola di Dio per far sì che il nostro agire, il nostro parlare sia sempre riconducibile a Gesù e non ai nostri meriti, competenze, capacità. Vivere da decentrati perché al centro ci sia il Signore.

② ESSERE UOMO DI COMUNIONE.

Saper rinunciare alle proprie ragioni, convinzioni, pregiudizi, essere aperti e mettere la persona soprattutto, senza distinzioni di cultura, condizioni sociali, convinzioni o credo religioso.

③ ESSERE UOMO DI ROTTURA.

Non avere paura nel denunciare le ipocrisie e lasciare tutto ciò che allontana dalla strada del Vangelo. Non avere timore e non pensare che il seme gettato vada sprecato perché poco incisivo, oppure perché il terreno non è "nostro".

④ ESSERE UOMO IN CAMMINO.

La tentazione è di fermarsi, curare il proprio orto, parrocchia, compiacersi del proprio servizio, dei propri risultati. Gesù era un iti-

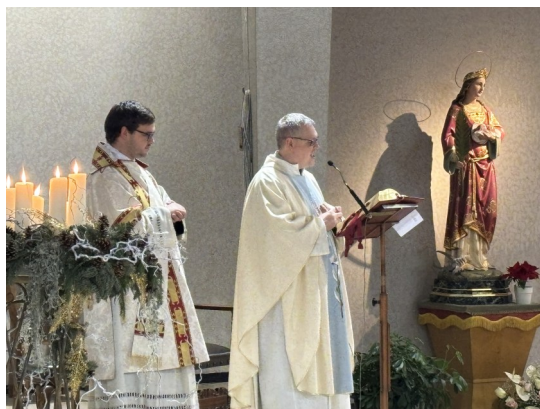
nerante per annunciare il Regno di Dio a tutti. Così deve essere anche per noi, andare e non farsi condizionare dalle difficoltà o dal risultato. Il Signore ti ha scelto per affidarti una porzione della sua Chiesa, una corresponsabilità nella Sua missione. Il Dio ha sempre scelto la strada della vicinanza all'uomo, dell'ascolto, del prendersi cura, dell'attesa che il suo popolo cammini verso il Regno annunciato da Gesù. *"Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di più genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore."* (G et S)

Lorenzo sei chiamato a immergerti in questa umanità che Dio affida a te e ti chiede di essere testimone credibile, attraverso la tua persona, del Suo amore.

Il mio augurio è che tu possa essere, nel tuo ministero presbiterale, un imitatore dell'amore di Gesù, come Lui lo è del Padre, riconoscibile da tutti coloro che incontrerai.

Un abbraccio

Diacono Gianbattista



L'Infinito

Sempre cara – certamente – ti sarà,
questa nostra particolare Comunità,
che da Bulgaro a Guanzate
una dritta strada a congiungerle ci sta.
Per chi non sa quale “compito” hai svolto qua,
raccontarlo tutto difficilmente si potrà,
ma nella mente dei ragazzi
un ricordo vivo rimarrà
per quei piccoli segni sparsi con bontà.
Un grazie immenso a te vogliamo lasciare
e presto insieme ti vorremo ritrovare
per un problema che non riusciremo a superare
o per un perché la cui risposta non sapremo dare.
Alla vera felicità ci hai insegnato a puntare
e un esempio ci hai voluto lasciare
sapendoci sempre incoraggiare e valorizzare
adesso tocca a noi continuare...

Sabrina Galli



I giovani degli Oratori
della Comunità Pastorale San Benedetto
di **BULGAROGRASSO** e **GUANZATE**

PRESENTANO



NOTE DI MEZZA ESTATE

DOMENICA 28 GIUGNO

ore 21:00

Sagrato della chiesa di Guanzate



Pellegrinaggio ad Assisi



Maggio, il tempo di Maria: scuola di fede e comunione

Il mese di maggio rappresenta da sempre un tempo speciale per le comunità cristiane. Tradizionalmente dedicato alla Madonna, è un periodo nel quale i fedeli si raccolgono con particolare intensità nella preghiera, affidando a Maria le gioie, le fatiche e le speranze della vita quotidiana.

La devozione mariana affonda le sue radici nella storia della Chiesa e trova nel mese di maggio un'espressione particolarmente sentita. Con l'arrivo della primavera e il rifiorire della natura, i cristiani sono invi-

tati a contemplare la bellezza dell'opera di Dio e a riconoscere in Maria il modello perfetto di accoglienza della Parola e di fiducia nel Signore.

Guardando a lei, ogni credente può riscoprire il valore della fede vissuta con semplicità, disponibilità e amore.

Anche nella nostra Comunità Pastorale il "tempo mariano" è stato vissuto attraverso numerosi momenti di preghiera condivisa: la recita del Rosario nelle chiese, nei cortili, presso le cappelle e nei diversi luoghi significativi delle nostre parrocchie. Occasioni preziose che hanno favorito l'incontro tra generazioni diverse, rafforzando il senso di appartenenza e la fraternità tra i membri della comunità.

Tra le pratiche più care alla tradizione cristiana vi è

certamente il Rosario. Questa preghiera, semplice e profonda, accompagna i fedeli nella meditazione dei principali eventi della vita di Gesù e di Maria attraverso i misteri gaudiosi, luminosi, dolorosi e gloriosi. Ripetendo l'Ave Maria, il cuore si apre alla contemplazione e si lascia guidare dal Vangelo.

Il Rosario non è soltanto una devozione personale, ma anche una preghiera comunitaria che unisce famiglie, giovani e anziani. Recitato insieme, diventa un segno concreto di comunione e uno strumento prezioso per affidare al Signore la vita della Chiesa e del mondo. Così il mese di maggio continua a essere una scuola di fede, capace di rinnovare i cuori e rafforzare i legami della nostra comunità.



Prima Comunione

© Magicfoto - Appiano G.





In festa con le nostre Suore

Venerdì 29 maggio la comunità pastorale ha vissuto un intenso momento di fede e di comunione ecclesiale in occasione della Santa Messa votiva del Sacro Cuore, celebrata nella chiesa parrocchiale di Guanzate e presieduta da Mons. Franco Agnesi, vicario generale della Diocesi di Milano. Accanto a lui erano presenti numerosi sacerdoti e le Suore del Sacro Cuore di Xalapa, alcune giunte anche da Roma per condividere questa significativa celebrazione.

Ad aprire la liturgia è stato don Alessio, che ha espresso la gratitudine dell'intera comunità per la presenza e il servizio delle religiose nelle parrocchie della diocesi. Richiamando il carisma della congregazione, ha sottolineato come la loro missione sia quella di so-

stenere il ministero dei sacerdoti e la vita delle comunità cristiane. «Il vostro sostegno è davvero una forza incredibile», ha affermato, ringraziandole per la dedizione e la generosità con cui vivono quotidianamente la loro vocazione.

Uno dei momenti più toccanti della celebrazione è stato il rinnovo dei voti religiosi da parte delle suore. Un gesto semplice ma ricco di significato, accompagnato dalla preghiera dell'assemblea, che ha reso visibile la loro rinnovata scelta di consacrare la vita a Cristo e al servizio della Chiesa.

Nell'omelia Mons. Agnesi ha invitato i fedeli a riscoprire il significato autentico della devozione al Sacro Cuore di Gesù. Il suo Cuore, ha spiegato, non è soltanto un simbolo della pietà cristiana, ma esprime il centro stesso della fede: l'amore

infinito di Dio per ogni uomo. Contemplare il Cuore di Cristo significa imparare uno stile di vita fondato sulla carità, sulla preghiera e sul dono di sé.

Il vicario generale ha inoltre ricordato come questa devozione conduca a vivere una relazione personale con Gesù, capace di trasformare la vita quotidiana. L'Eucaristia, l'intercessione e il servizio diventano così il cuore della testimonianza cristiana e della missione della Chiesa.

La serata si è conclusa in un clima di fraternità e riconoscenza, con la comunità raccolta attorno alle religiose e ai sacerdoti. Un momento che ha lasciato nei presenti la gioia di sentirsi parte di una Chiesa viva, unita e chiamata a testimoniare il Vangelo attraverso la carità e il servizio di ogni giorno.

Corpus Domini: il grazie per il dono del sacerdozio

Nella solennità del Corpus Domini la comunità di Bulgarograsso si è ritrovata per celebrare l'Eucaristia e accompagnare il Signore presente nel Santissimo Sacramento con la tradizionale processione per le vie del paese. La serata ha assunto un significato particolare perché è stata anche occasione per ringraziare don Simone nel quindicesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Alla celebrazione hanno partecipato anche i bambini della Prima Comunione, segno della gioia che nasce dall'incontro con Gesù Pane di Vita. Nell'omelia don Simone ha proposto quattro parole per entrare nel mistero dell'Eucaristia: memoria, perché ogni Messa rende vivo il dono dell'Ultima Cena; uno, poiché il Pane spezzato costruisce la comunione della Chiesa; cibo, perché nell'Eucaristia riconosciamo la presenza reale di Cristo che sostiene il cammino dei credenti;

grazie, per il dono del sacerdozio e della comunità cristiana che accompagna i suoi sacerdoti.

A causa del maltempo la processione è rientrata in chiesa dopo pochi minuti, lasciando spazio all'adorazione e alla preghiera davanti al Santissimo. Al termine, don Alessio ha consegnato a don Simone una stola commemorativa a nome dell'intera Comunità Pastorale, in un clima di gratitudine, affetto e festa.





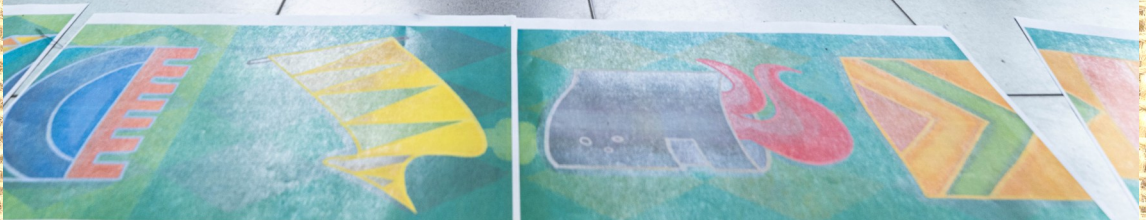
GUARDATE A LUCE SARETE RASPIANTI

ORATORIO
ESTIVO
2026



Laudato si
Signore
mio
OGNI
mio
passo
lo faccio
CON DIO







Corpus Domini: una Chiesa in uscita

La solennità del Corpus Domini continua a essere una delle celebrazioni più significative dell'anno liturgico. In essa la Chiesa contempla e adora il mistero dell'Eucaristia, riconoscendo nel pane consacrato la presenza reale di Cristo, morto e risorto, che rimane in mezzo al suo popolo.

La Diocesi di Milano, per il 2026, ha scelto una modalità nuova per la celebrazione diocesana: la tradizionale processione eucaristica si è svolta all'interno del Duomo e non lungo le vie del centro cittadino. Una decisione che offre l'occasione per riflettere sul significato del Corpus Domini e sul valore della testimonianza cristiana nel mondo di oggi.

La festa del Corpus Domini nacque nel XIII secolo per porre al centro della vita

ecclesiale il mistero eucaristico. Se il Giovedì Santo ricorda l'istituzione dell'Eucaristia nel contesto della Passione del Signore, questa solennità permette alla Chiesa di soffermarsi sulla grandezza del dono ricevuto.

Per la fede cattolica, l'Eucaristia non è soltanto un simbolo: Cristo è realmente presente nel Sacramento del suo Corpo e del suo Sangue. Nell'Eucaristia il Signore continua a nutrire il suo popolo, rendendo presente il sacrificio della Croce e anticipando la comunione piena del Regno di Dio.

Per questo la Chiesa custodisce l'Eucaristia con particolare venerazione: la celebra, la adora e la porta in processione. Si tratta di gesti che esprimono la fede in un Dio che non resta lon-

tano, ma sceglie di camminare con il suo popolo.

La decisione della Diocesi ambrosiana nasce da una riflessione pastorale maturata negli ultimi anni. Le difficoltà legate al traffico urbano e alla forte presenza turistica rischiavano infatti di compromettere il clima di raccoglimento e preghiera che una processione eucaristica richiede.

L'obiettivo non è ridurre il significato della celebrazione, ma custodirne il valore spirituale. Per questo l'Arcivescovo percorrerà le navate del Duomo con il Santissimo Sacramento, benediciendo i fedeli radunati nella cattedrale.

La scelta richiama una verità fondamentale della fede cristiana: è Cristo stesso che viene incontro al suo popolo. Non è semplicemente la comunità che accompagna il Signore nel

suo cammino, ma è il Signore che attraversa la vita dei credenti e li raggiunge nella loro concreta esperienza quotidiana.

Allo stesso tempo, la Diocesi ha confermato il valore delle processioni nelle parrocchie e nei contesti in cui esse possono essere vissute pienamente come autentici momenti di fede e di testimonianza.

La processione del Corpus Domini possiede una forza simbolica straordinaria. Da secoli essa porta l'Eucaristia fuori dalle chiese, tra le case, le piazze e le strade delle città.

Non si tratta di una manifestazione esteriore o di una semplice tradizione popolare. È il segno di una Chiesa che desidera annunciare che Cristo è presente nella storia degli uomini e vuole incontrarli nei luoghi della vita quotidiana.

Quando il Santissimo attraversa una città, ricorda che il Vangelo non può essere confinato negli spazi sacri. L'Eucaristia genera una comunità chiamata a essere presente nel mondo, condividendo le gioie e le fatiche delle persone, portando speranza dove prevalgono solitudine, indifferenza e smarrimento.

In un tempo in cui la fede rischia di essere vissuta come una realtà esclusivamente privata, la processione conserva una forte dimensione missionaria. Essa afferma che l'incontro

con Cristo non riguarda soltanto il singolo credente, ma è destinato a trasformare la società e le relazioni umane.

Il Corpus Domini continua a rivolgere una domanda esigente ai cristiani: siamo ancora disposti a portare Cristo tra le strade del mondo e ad annunciare la sua Parola?

La questione va oltre il rito della processione. Riguarda la disponibilità a vivere una fede che non si chiude nelle chiese, ma sa farsi testimonianza concreta.

Molti credenti avvertono oggi la tentazione di una fede discreta, quasi invisibile. Tuttavia il Vangelo continua a chiedere coraggio, presenza e capacità di incontro. Chi si nutre del Corpo di Cristo è chiamato a diventare segno della sua presenza nella famiglia, nel lavoro, nella scuola, nelle relazioni sociali.

La vera processione non termina con la benedizione eucaristica. Continua quando i fedeli tornano alla vita quotidiana e scelgono di vivere il Vangelo con coerenza, carità e speranza.

La scelta della Diocesi di Milano offre anche una preziosa indicazione pastorale. Essa invita a non fermarsi agli aspetti esteriori delle

tradizioni, ma a custodirne il significato più profondo.

Per le comunità cristiane significa riscoprire l'Eucaristia come centro della vita ecclesiale. Ogni attività pastorale trova infatti la sua origine e il suo compimento nell'incontro con Cristo.

Per i fedeli significa lasciarsi trasformare dall'Eucaristia, diventando presenza viva del Signore nel mondo. Se Cristo continua a passare in mezzo al suo popolo, ogni battezzato è chiamato a portarne la luce nei luoghi della vita ordinaria.

Nel Corpus Domini contempliamo un Dio che si fa vicino. Cristo si dona nel pane eucaristico e continua a camminare con il suo popolo.

La domanda decisiva, allora, non è soltanto se siamo disposti a portarlo nelle strade del mondo. È anche questa: siamo disposti a lasciarci incontrare e trasformare da Lui?

Solo un cuore rinnovato dall'Eucaristia può diventare testimone credibile del Vangelo. E solo una Chiesa che si lascia nutrire da Cristo può continuare a portarlo, con gioia e umiltà, nelle strade degli uomini.

Nicholas Graci





Una scuola per crescere. Una scuola che cresce.

La denominazione "Fondazione Paolo VI" legata alla Scuola dell'Infanzia è nata nell'anno 2001, rendendosi necessaria per la costruzione del nuovo edificio, ma affonda le sue radici nel lontano 1895 con la denominazione, che ancor oggi si intravede sulla facciata del vecchio stabile di via Sessa 2 "Asilo Infantile".

Sono stati fatti molti passi da allora. Si sono alternate svariate generazioni e direzioni, ma la cura e la dedizione verso un'età delicata quanto preziosa sono sempre state alte.

La "gente" di Guanzate ha da sempre nel cuore la nostra scuola, i nostri bambini e si è sempre spesa molto per la cura dei loro bisogni. Donazioni di tempo e di generi materiali sono sempre pervenute con tanto affetto e fiducia.

Quest'anno la nostra scuola dell'infanzia cresce ancora, attualmente al suo interno sono ospitate 7 sezioni di infanzia: Arancioni, Azzurri, Blu, Gialli, Rosa, Rossi, Verdi, una sezione Primavera (che accoglie i bimbi dai 2 ai 3 anni) e da settembre prenderà vita la classe Bianchi che accoglierà nove bimbi anticipatori (fiorellini) e 9 bimbi di tre anni (1 matita).

L'apertura dell'ottava sezione di Infanzia si è resa necessaria per poter accogliere le numerose iscrizioni pervenute per il prossimo anno scolastico 2026-2027, richieste che sono andate al di là di ogni aspettativa. Anche quest'anno i numeri dei bambini iscritti non residenti è quasi pari a quello dei residenti.

Gli alunni iscritti il prossimo anno sono circa 212, l'organico della scuola, do-

cente amministrativo, tecnico ed ausiliario, ha raggiunto ormai la trentina di persone: 1 psicopedagogo, 1 coordinatrice pedagogica, 1 figura amministrativa, 11 insegnanti di sezione, 10 educatrici, 3 specialiste di settore quali psicomotricista, atelierista e addetta alla cura degli spazi comuni, 4 persone che si dedicano alla cura e alla pulizia della scuola. A questo dobbiamo aggiungere con orgoglio i nostri cari volontari (nonni falegnami e nonne logopediste, i nonni alpini, gli addetti al servizio Piedibus e altre figure preziose di supporto in arrivo o appena accolte). Abbiamo per loro regolarizzato e formalizzato l'accoglienza con un apposito Registro completo di Assicurazione secondo le nuove normative.

Un po' in sordina, dietro a noi, opera il motore della

Scuola; un Consiglio di Gestione composto da presidente e consiglieri, (al cui interno figura anche don Alessio) che mettono in campo impegno e competenze a titolo completamente gratuito per sostenere e supportare l'impegnativa macchina della nostra struttura.

Da sempre il Parroco, ora nella figura di don Alessio, è parte integrante del consiglio di amministrazione e ci supporta moralmente e spiritualmente, sempre molto attento ai nostri bisogni. Anche durante questo anno è intervenuto con affondi su temi del nostro percorso di IRC accogliendoci in Chiesa, all'oratorio o facendoci visita nella nostra scuola.

Il percorso IRC è pensato da alcune maestre che hanno perseguito l'Idoneità all'Insegnamento della religione Cattolica seguendo la Formazione proposta dall'Arcidiocesi Ambrosiana.

L'Arcidiocesi Ambrosiana prevede per l'insegnamento della religione cattolica una formazione annuale continua utile al mantenimento dell'idoneità di insegnamento curata da don GB (don Giambattista Rota) che prevede incontri plenari con approfondimenti biblici tenuti da massimi esperti del settore e incontri a gruppi territoriali con affondi e riflessioni pedagogiche.

La trasmissione dei valori religiosi non si ferma all'insegnamento di piccole preghiere ma è attenta al vissuto del bambino.

I contenuti per l'Insegnamento della Religione Cattolica, nella scuola dell'infanzia si concentrano sulla crescita globale del bambino, sviluppando l'identità, il rispetto per gli altri e l'apertura al dialogo attraverso i valori cristiani. Le aree tematiche principali sono: Scoperta di sé e degli altri, Sviluppo dell'autonomia, amicizia, condivisione e accoglienza dell'altro. Il Creato come dono: Attività incentrate sull'ecologia, il rispetto per l'ambiente, la natura e gli animali. Le grandi storie: Racconti biblici e parabole (ad esempio, le figure di Gesù, l'Arca di Noè, la Creazione) riadattati per i più piccoli. Le Feste: Scoperta e comprensione del significato delle festività principali, come il Natale e la Pasqua.

Durante quest'anno scolastico, la figura dell'Angelo ci ha accompagnato nell'intero percorso, a partire dall'Angelo Custode, all'Angelo dell'Annunciazione, a quello che porta l'Annuncio della Resurrezione.

La ricerca degli Angeli nella nostra Chiesa Parrocchiale prima, nel Santuario infine e in generale nell'arte ci hanno insegnato e riportato alla bellezza degli Angeli vicino a noi come creature a noi donate da Dio "Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirci sul cammino...".

Siamo orgogliosi di poter offrire un buon servizio attenti ai bisogni psicopedagogici di questa fascia d'età. L'importanza dei primi anni di vita nello sviluppo della persona è risaputa e sostenuta da più importanti psicologi e pedagogisti.

Quelli a cui ci siamo ispirati rispondono maggiormente alla nostra idea di bambi-



no e al rispetto delle sue potenzialità.

Uno spazio importante fa riferimento al pensiero di Loris Malaguzzi e ai suoi 4 pilastri:

③ **Apertura all'ambiente:** non scuola isolata ma aperta al territorio, alla natura che la circonda, così l'ambiente esterno diventa un luogo di scoperta e apprendimento.

④ **Inclusione ed integrazione:** la scuola accoglie la diversità come ricchezza dando spazio e valore ad ogni bimbo/a, con l'obiettivo di dare vita ad un ambiente in cui ognuno si senta parte della comunità.

⑤ **Alternanza Sezione-Intersezione:** si pone grande cura agli spazi e all'ambiente (considerato un terzo educatore insieme agli altri due ovvero bambini, poi genitori ed educatori). Essi sono pensati e preparati con cura perché sono trasmettitori di conoscenza, sapere ed emozioni. Nelle singole sezioni gli spazi sono dedicati per esempio alla logica, al gioco simbolico, all'alfabetizzazione, alla sperimentazione, ecc. Ci sono poi i centri di interessi di notevole valore condivisi da tutti i bambini della scuola come atelier, psicomotricità, spazi nel salone con centri di interesse in continua trasformazione.

⑥ **Pratica del lavoro di gruppo:** la scuola è vista come luogo dove si impara insieme, dove viene pro-

mossa la collaborazione, la cooperazione, la condivisione delle esperienze significative. Nel gruppo si sperimentano occasioni che permettono lo svilupparsi delle competenze relazionali, sociali e comunicative.

I suoi "I cento linguaggi dei bambini" inoltre, si riferiscono alle molteplici modalità espressive e comunicative che i bambini utilizzano per comprendere ed interagire col mondo, rappresentano un'apertura verso infinite possibilità di significati ed esperienze.

La pedagogia Maieutica di Daniele Novara, ci suggerisce come porci in relazione con le domande profonde e di senso dei bambini ed insieme a lui indossare gli occhiali della ricerca, dello stupore e della scoperta seguendo percorsi sconosciuti e affascinanti.

Il gioco, come visto da Maria Montessori, "è il lavoro del bambino" riveste un'importanza fondamentale per lo sviluppo di abilità, socialità, indipendenza, autostima, sviluppo della concentrazione, formazione della personalità, è il contesto dove ogni bambino può essere sé stesso.

L'intelligenza emotiva di Daniel Goleman richiama l'importanza all'attenzione alle emozioni. La consapevolezza di sé riconoscendo le proprie emozioni, l'autocontrollo imparando a gestire, la motivazione e infi-

ne l'empatia, competenze basilari per costruire una buona relazione e una maggiore capacità di raggiungimento di obiettivi.

Teniamo inoltre conto della teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner, che ci ricorda che non esiste un solo tipo d'intelligenza, ma addirittura nove (linguistica, matematica, intrapersonale, interpersonale, cinestetica, musicale, visivo-spaziale, naturalistica, esistenziale-spirituale). Secondo lo psicologo americano è innanzitutto importante individuare le inclinazioni e le potenzialità personali, che implicano una intelligenza più sviluppata delle altre, ma poi occorre anche esercitarle e svilupparle attraverso la pratica educativo-didattica. Inoltre, l'assunto teorico dell'impossibilità della totale assenza anche di un solo tipo di intelligenza comporta un forte messaggio di speranza verso le risorse del bambino e del ruolo dell'educazione.

Dietro ad ogni pensiero pedagogico a cui ci ispiriamo, ogni persona adulta che opera nella nostra scuola, con molta onestà, semplicità e rispetto, si approccia al bambino consapevole di essere parte continua, in sinergia con le famiglie, di un procedimento di sviluppo in una scuola che "cresce e fa crescere".

Per informazioni consulta:
www.fondazionepaolovi.com



I Cernezzi

Gia a partire dall'anno 1000 ci sono testimonianze di proprietà di zone di caccia a Guanzate della famiglia Cernezzi che successivamente nel corso dei secoli ha costruito ed ampliato la villa che fu per moltissimi lustri la dimora estiva di questi nobili fino agli anni novanta del secolo scorso, quando fu venduta a privati e trasformata nel complesso immobiliare di via Marconi.

Villa Cernezzi fu meta di personaggi importanti nel corso dei secoli e tra questi anche

il Cardinale Carlo Andrea Ferrari, Arcivescovo di Milano che nell'agosto del 1918 fece visita al nobile Paolo Cernezzi, padre del Prof. Aldo che morì qualche giorno dopo. Testimone della visita dell'importante prelato è la targa ancora esposta sopra il portone della villa.

I Cernezzi erano Patrizi Comaschi imparentati con gli Odescalchi che annoverano tra la loro discendenza anche Papa Innocenzo XI proclamato Beato nel 1956 e i Volta che diedero i natali al genio inventore della pila.



C'è ancora qualcuno tra i guanzatesi "doc" più attempati che ricorda come nel periodo estivo il nobile prof. Aldo Cernezzi insieme alla moglie Anita si trasferiva a Guanzate. Al suo arrivo molti nostri compaesani accorrevano alla villa per una visita, un saluto o un consiglio medico che il Professore elargiva sempre gratuitamente. Il nobile prof. Cernezzi stimato chirurgo, operò per diversi anni in una nota clinica milanese, diresse l'ospedale di Cittiglio e fu autore di importanti trattati di chirurgia. In particolare curò la traduzione italiana dei migliori testi tede-

schì e francesi di chirurgia generale tra il 1910 e il 1925, pubblicando inoltre una serie di manuali d'intervento grazie anche alla dura esperienza guadagnata come ufficiale medico negli ospedali da campo nel corso della prima guerra mondiale.

Aldo Cernezzi volle dedicare parte del suo tempo al paese accettando la carica di Sindaco dal 1946 al 1951. Oggi la Sala Consiglio del Municipio è dedicata proprio a lui.

La famiglia Cernezzi fece molte donazioni sia alla comunità civile che a quella religiosa. In particolare Carlo Cernezzi contribuì ad

abbellire la facciata della chiesa parrocchiale, mentre la moglie, la Marchesa Isabella Piantanida, nel 1877 volle offrire la balconata e il "cassone" dell'organo, occupandosi direttamente della direzione lavori. Si racconta che la Marchesa Isabella oltre ad impartire precise indicazioni di come realizzare la balconata che doveva richiamare lo stile dei pulpiti, spesso richiamasse le maestranze incaricate quando notava dei ritardi sulla tabella di marcia. Il costo di tali lavori fu di ben 800 lire che la Marchesa sostenne interamente.

Tutti i componenti della famiglia Cernezzi riposano nella cappella di famiglia del nostro cimitero.

Ambrogio Sordelli





Il significato e l'importanza del Tabernacolo

Che cos'è il tabernacolo? E che significato riveste?

Il termine tabernacolo deriva dal latino (*tabernaculum*, "tenda") che indica principalmente una struttura solenne, spesso a forma di tempio o nicchia o edicola sacra, posizionato sopra la mensa dell'altare o in un luogo nobile della chiesa cattolica per custodire la pisside contenente le ostie consacrate e il SS.mo Sacramento.

Il suo significato è dunque dimora, biblicamente, rappresentava la "tenda dell'incontro" di Dio tra gli uomini, questo giustifica la sua centralità nei secoli, è il riferimento di coloro i quali si recano a pregare e adorare il corpo di Cristo anche al di fuori delle celebrazioni.

Il tabernacolo è situato in una posizione centrale e ben visibile, solitamente sull'altare maggiore, alle spalle della mensa eucaristica, rendendolo il punto focale della chiesa.

Deve essere solido, inamovibile, chiuso a chiave e non trasparente.

La presenza del Santissimo Sacramento è segnalata dalla lampada eucaristica, un cero solitamente di colore rosso che deve ardere ininterrottamente, il tabernacolo è spesso arricchito dal conopeo, un drappo o tendina,

solitamente di seta, utilizzato per coprire il tabernacolo, simbolo di rispetto e adorazione, il colore indica il tempo liturgico in cui ci troviamo.

Nelle chiese di rito ambrosiano specialmente quelle storiche influenzate dalla riforma di San Carlo Borromeo, la funzione del tabernacolo è sostanzialmente la stessa del rito romano, è spesso inserito in strutture monumentali sull'altare maggiore per valorizzare l'importanza della presenza reale di Cristo, evitando che sia posto in luoghi laterali o marginali.

I tabernacoli antichi, spesso di pregio, riflettono l'originaria tradizione milanese, talvolta riprodotti con modelli in ottone massiccio o altri materiali preziosi, l'interno tipicamente rivestito di tessuti pregiati (seta o velluto rosso) o nel caso di lavori argentati, presentano cesellature raffinate.

Particolare importanza ha la porticina che indica il passaggio sacro tra l'umano e il divino, proteggendo il corpo di Cristo e invitando all'adorazione.

Spesso è riccamente decorata con bassorilievi o incisioni che raffigurano simboli eucaristici, come l'agnello, il calice, il pane, il Sacro Cuore e in alcuni casi la Madonna Addolorata, in cui la figura della Vergine Maria

esprime il dolore per la Passione di Cristo, viene spesso ritratta con le mani giunte, lo sguardo rivolto al cielo che tiene sulle ginocchia il corpo senza vita di Gesù Cristo dopo la sua deposizione dalla Croce.

Una delle differenze più evidenti riguarda il simbolismo cromatico, mentre nel rito romano il colore liturgico associato all'Eucaristia e al tabernacolo è il bianco o l'oro, nel rito ambrosiano il colore proprio del Santissimo Sacramento è il rosso.

Durante l'esposizione dell'Eucaristia si usa tipicamente l'ostensorio architettonico (a forma di tempietto o teca tubolare con vetri sui lati), mentre il rito romano predilige

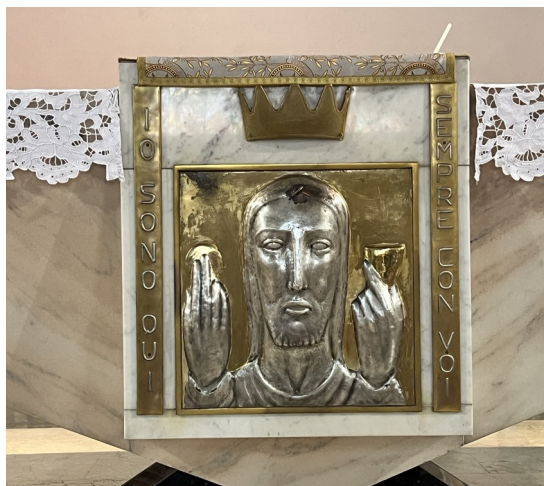
quello "raggiato".

Una curiosità: al termine della Messa in Coena Domini del Giovedì Santo, l'Eucaristia viene spostata in un tabernacolo provvisorio (popolarmente detto "sepolcro" o "scurolo" dal milanese scuroeu) fino alla solenne Veglia Pasquale.

In sintesi, il tabernacolo non è solo un arredo, ma il fulcro della devozione eucaristica cattolica, garantendo la continuità della presenza di Gesù al di fuori delle cerimonie liturgiche.

Gianluca G. e Lomy N.

Riportiamo le foto dei tabernacoli delle nostre chiese, da sinistra: parrocchiale e S. Anna in Bulgarograsso, parrocchiale e santuario B.V. di San Lorenzo in Guanzate



La Messa è a misura di famiglia e di bambino

Da poco più di un mese, la nostra chiesa di Bulgarograsso si è arricchita di una novità: lo Spazio Bimbi, un'area interamente riservata ai piccoli da 0 a 7 anni e alle loro famiglie. L'idea è nata da un'osservazione semplice e profonda al tempo stesso.

Spesso, in fondo alla chiesa, si vedevano mamme e papà "passeggiare" per intrattenere e "distrarre" i propri figli. Una testimonianza bellissima di determinazione e desiderio di partecipare alla Santa Messa, ma che doveva fare i conti con la naturale vivacità dei bambini.

Ci siamo chiesti: perché non trasformare questa fatica in un'occasione di apertura e accoglienza?

Nasce così uno spazio semplice, accogliente e curato nei dettagli.

Ci sono tappeti morbidi, un tavolino con le sedie e alcune panche "contenitive" che delimitano l'area e offrono una seduta ai genitori.

Per garantire la massima igiene e libertà di movimento, nello spazio si accede senza scarpe.

Qui i più piccoli possono trovare libri con racconti biblici adatti alla loro età, incastri in legno, colori per il disegno libero e le

schede del Vangelo del giorno illustrate e da colorare.

Non si tratta di un semplice "parcheggio", né tanto meno di uno "spazio gioco", ma di un luogo di tranquillità e di crescita: i genitori possono infatti guidare i figli nei loro primi gesti di fede, accompagnandoli a seguire i momenti salienti della celebrazione, come il segno della croce, il Padre Nostro e i canti.

In queste prime domeniche di sperimentazione, lo Spazio Bimbi ha suscitato curiosità, interesse e ammirazione da parte di tutta la comunità.

Nonostante lo spazio è in autogestione, in queste prime settimane alcune volontarie si sono dedicate all'accoglienza, e all'accompagnamento delle famiglie/bambini, pronti anche a risolvere piccole necessità (come accompagnare ai servizi nel cortile interno). La testimonianza più bella, però, è arrivata proprio dai bambini: quando sono così coinvolti e interessati, non solo stanno bene loro, ma permettono anche ai loro genitori di vivere la celebrazione in un clima di ritrovata serenità e raccoglimento.

Un piccolo passo che rende la nostra parrocchia sempre più una casa aperta a tutte le generazioni.

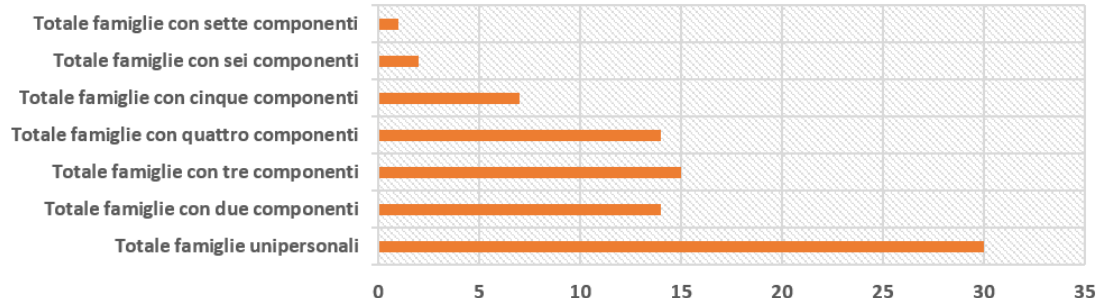
Antonella Clerici

Volti e bisogni della nostra comunità

*Le situazioni di fragilità /vulnerabilità economica e sociale nella nostra Comunità Pastorale nel 2025.
Dati elaborati considerando le famiglie che accedono al sostegno alimentare e seguite da Caritas.*

ELEMENTI	VALORI ASSOLUTI	PERCENTUALE
Famiglie che accedono al sostegno alimentare	83	
Famiglie di Guanzate	57	68,67%
Famiglie di Bulgarograsso	26	31,33%
Totale persone che accedono al sostegno alimentare	213	
Persone di Guanzate	156	73,24%
Famiglie di Bulgarograsso	57	26,76%
Totale maschi	102	47,89%
Totale femmine	111	52,11
Totale cittadini paesi terzi (cittadino extra Unione Europea)	96	45,07%
Destinatari di origine straniera e minoranze	23	10,80%
Totale Disabili	6	2,82%
Totale Senza fissa dimora	1	0,47%
Reddito medio annuo ai fini ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) in euro. Serve a misurare il livello economico complessivo del nucleo familiare. L'ISEE viene calcolato sulla base dei dati indicati nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU).	5.996,38	

Famiglie per numero di componenti



NAZIONALITÀ	FAM.	COMP.
Colombia	1	1
Costa d'Avorio	1	1
Ghana	4	13
Guinea	1	1
Italia	46	104
Kenia	1	3
Liberia	2	5
Marocco	10	42
Mauritius	1	1
Nigeria	2	4
Perù	7	20
Rep. Dominicana	1	3
Romania	1	1
Senegal	2	7
Tunisia	2	6
Ucraina	1	1
Totale		213



L'analisi dei dati relativi all'anno 2025 evidenzia una presenza significativa di situazioni di fragilità economica e sociale all'interno della Comunità Pastorale. Le famiglie che accedono al sostegno alimentare sono 83, per un totale di 213 persone, segnalando un bisogno diffuso e strutturato.

La componente straniera risulta prevalente (circa il 69%), indicando come le difficoltà economiche colpiscano in modo particolare

i nuclei migranti, spesso caratterizzati da maggiore precarietà lavorativa e abitativa. Tuttavia, è rilevante anche la presenza di famiglie italiane (circa il 31%), a conferma di una vulnerabilità trasversale.

Dal punto di vista demografico, emerge una forte incidenza di nuclei familiari con più componenti, in particolare famiglie numerose, fattore che aumenta il rischio di fragilità. La fascia d'età più rappresentata è quella adulta (30-64 anni), seguita dai minori, evidenziando come il disagio coinvolga sia persone in età lavorativa sia nuclei con figli.

Altri elementi di vulnerabilità, quali la presenza di persone disabili (2,82%) e in misura minore situazioni di reddito estremamente basso (ISEE ridotto), contribuiscono a delineare un quadro complesso che richiede attenzione continuativa.

Nel complesso, i dati confermano il ruolo essenziale della Caritas come presidio di ascolto e sostegno, ma allo stesso tempo sollecitano un impegno comunitario più ampio, orientato non solo alla risposta ai bisogni immediati, ma anche alla promozione di percorsi di autonomia e inclusione sociale.



Il grazie dal COE per la solidarietà quaresimale

Carissimi membri del gruppo missionario della Comunità Pastorale San Benedetto,

a nome dei ragazzi e bambini di strada di Garoua e degli animatori vi ringrazio per aver sostenuto con la campagna quaresimale questo nostro progetto. Come potete immaginare è da sostenere ogni anno e il vostro contributo di 1000 euro è di aiuto al COE impegnato a trovare i mezzi per portare avanti questa attività.

È bello e importante che il vostro Gruppo Missionario sia impegnato a sensibilizzare e educare i parrocchiani alla condivisione e alla solidarietà. È la premessa per costruire un mondo più giusto e più fraterno dove regni la Pace.

Un ringraziamento particolare al Parroco. In unione di preghiera saluto tutti a nome del COE.

Rosella





COMUNITÀ PASTORALE SAN BENEDETTO
PARROCCHIA S. AGATA · BULGAROGROSSO

Festa di *Sant'Anna*

Programma Religioso

LUNEDÌ 20 luglio 2026

ore 8:00 S. Messa in chiesa

ore 20:30 S. Rosario in S. Anna

MARTEDÌ 21 luglio 2026

ore 8:00 S. Messa in chiesa

ore 20:30 S. Rosario in S. Anna

MERCOLEDÌ 22 luglio 2026

ore 8:00 S. Messa in chiesa

ore 20:30 S. Rosario in S. Anna

GIOVEDÌ 23 luglio 2026

ore 8:00 S. Messa in chiesa

VENERDÌ 24 luglio 2026

ore 8:00 S. Messa in chiesa

SABATO 25 luglio 2026

ore 15:00 S. Confessioni in chiesa *fino alle ore 17:00*

ore 17:30 S. Messa in chiesa

DOMENICA 26 luglio 2026

ore 08:00 S. Messa in chiesa

ore 10:30 S. Messa solenne in chiesa
con la Statua di Sant'Anna

LUNEDÌ 27 luglio 2026

La S. Messa delle ore 08:00 è sospesa

ore 20:30 S. Messa e processione verso S. Anna

PERCORSO Via Battisti, via Clerici, via S. Anna

